

E1

Magnalampade

il Giornale di Malé
Arnago, Bolentina, Magras, Montes





L'EDITORIALE

di Sergio Zanella

IL COMUNE AL CENTRO

Il saluto del Sindaco Bruno Paganini

APPROFONDIMENTI

Samatha Cristoforetti: l'orgoglio di Malé
di Sergio Zanella

Gli avi pionieri: Cesare Cristoforetti e Giuseppe Pedrotti
di Sergio Zanella

Due famiglie un'unica vocazione: il turismo
di Eva Polli

@AstroSamantha, uniti con lo spazio
di Filippo Baggia e Manuel Zorzi

Samatha e i frutti della sua terra: i prodotti della montagna
di Elisabetta Bernardi

GRAZIE...

Obiettivo Comune ringrazia
a cura del gruppo

p. 3

DIMENSIONE SOCIALE E VOLONTARIATO

Gruppo Alpini: cinquant'anni e non sentirli <i>di Sergio Zanella</i>	p. 15
Due bandiere per unire <i>di Nicola Zuech</i>	p. 16
Il Coro del Nocciola vola a Vienna per Alcide de Gasperi <i>di Piero Michelotti</i>	p. 17
Teatrando: Rassegna teatrale 2016 <i>a cura della Compagnia Virtus in Arte</i>	p. 19
Un'estate con il GREST <i>a cura delle "grestine" del Circolo Culturale S. Luigi</i>	p. 20
Luca Uez bronzo olimpico <i>di Eva Polli</i>	p. 21
SAT Malé, un anno di successi <i>di Tiziano Taglioni, Alessandro Mocatti e Andrea Zanini</i>	p. 22
Vent'anni di Karate a Malé <i>di Alessio Andreis</i>	p. 24
Nuove passeggiate a Malé <i>di Sergio Zanella</i>	p. 25
Il saluto di don Adolfo <i>di don Adolfo</i>	p. 26
Il passaggio del testimone sull'altare <i>di don Stefano</i>	p. 27
I nostri caduti. Percorso di ricerca - Parte terza <i>di Marcello Liboni</i>	p. 28
A spasso per Malé, la stratta delle meraviglie <i>di Eva Polli</i>	p. 32

L'ANGOLO DELLA SALUTE

Parliamo di... Osteoporosi <i>di Gianfranco Rao e Alessandra Meo</i>	p. 34
---	-------

DIRETTORE RESPONSABILE: Eva Polli

COMITATO DI REDAZIONE: Presidente Sergio Zanella

Comitato: Filippo Baggia, Serena Cristoforetti, Ester Dell'Eva, Gianfranco Rao, Manuel Zorzi, Nicola Zuech.

HANNO COLLABORATO: don Stefano Maffei, don Adolfo Scaramuzza, Alessio Andreis, Elisabetta Bernardi, Marcello Liboni, Alessandra Meo, Piero Michelotti, Alessandro Mocatti, Tiziano Taglioni, Michele Zanella, Andrea Zanini, le "grestine" del Circolo Culturale "S. Luigi" e la Virtus in Arte.

In copertina: foto di Samatha Cristoforetti

In quarta di copertina: foto di Silvano Andreis

L'editoriale

di Sergio Zanella



“R

iparte il Magnalampade e lo fa con una nuova redazione, che, fra continuità e innovazione, cercherà di fare del suo meglio per condurre la cittadinanza e i lettori alla scoperta di piacevoli novità e di curiosi aneddoti sul comune di Malè, sulla sua storia e sul suo territorio.

Con grande piacere siamo dunque qui a presentare il nostro primo numero, in cui non mancheranno i fili conduttori rispetto alle passate edizioni, ma che sarà contraddistinto da una nuova impostazione dei lavori. Ecco allora che oltre al consueto angolo dedicato alla vita delle associazioni e agli eventi più importanti degli ultimi mesi, saranno presenti le rubriche “L'angolo della salute di Gianfranco Rao,” “I nostri caduti di Marcello Liboni” e la new entry “A spasso per Malè,” che accompagnerà i lettori in una particolare esplorazione delle vie, delle piazze e delle curiosità celate nel nostro comune.

Tutto questo farà da contorno a ciò che, di numero in numero, sarà il piatto saliente del Magnalampade: un macrotema generale attorno al quale ruoteranno le pagine d'apertura. In questo caso abbiamo voluto iniziare la nostra avventura con un resoconto delle vicende solandre della nostra illustre concittadina, Samantha Cristoforetti, analizzando non tanto la sua vita personale, di cui molto è già stato detto e scritto, quanto piuttosto ciò che ha ruotato attorno a lei e alla sua famiglia. Si è cercato quindi di mettere in luce lo spirito pionieristico che da sempre contraddistingue la famiglia Cristoforetti, ma anche di indagare il retroterra alimentare di Samantha e toccare con mano il grande contributo dato al mondo della tecnologia e alle comunicazioni da questa nostra concittadina che ha portato a spasso per l'universo il nome di Malè.

L'obiettivo è quindi sicuramente importante: cercare ogni quattro mesi di produrre un qualcosa che aspiri al giusto connubio tra il dover informare e il voler rendere piacevole la lettura. Ci stiamo provando e continueremo a farlo, e anche per questo siamo qui a chiedere il vostro supporto per rendere sempre più completa la nostra attività.

*Ricordiamo infatti che, contattandoci di persona o mandando materiale di testo e fotografico alla nostra mail **redazione.elmagnalampade@gmail.com** sarà possibile contribuire a migliorare il nostro e vostro Magnalampade.*

Voglio infine sfruttare l'occasione per augurare, a nome mio e a quello dell'intera redazione, un felice inizio di 2016.



Il saluto del Sindaco Bruno Paganini

Cari concittadini,

dopo i doverosi ringraziamenti confermiamo il nostro massimo impegno per rispondere alle aspettative ed alle esigenze di tutta la popolazione. Abbiamo rinnovato la compagine con tante persone impegnate che, insieme, interpreteranno al meglio il mandato appena iniziato.

Sarò nuovamente il Sindaco di tutti, a tempo pieno, con il dovere e l'onore di rappresentarVi in ogni occasione, rispondendo alle esigenze quotidiane, con la disponibilità ad ascoltare ed a trovare risposte ai problemi, sicuro della Vostra collaborazione e partecipazione fattiva, insieme a quella dei miei collaboratori interni alla compagine di Consiglio ed esterni. I risultati saranno raggiunti con l'aiuto e la collaborazione di tutti, con l'obiettivo di fare crescere ancora la nostra comunità, dando la giusta visibilità ed importanza alla nostra Borgata.

Vogliamo riappropriarci del ruolo centrale che Malé ha sempre avuto per i servizi, per le attività commerciali, artigianali, per l'attività turistica, specialmente estiva. Non vogliamo ricoprire ruoli marginali! Malé ha la necessità di riprendersi il ruolo di capoluogo di valle, di centralità nelle dimensioni turistiche e commerciali.

Saremo vicini alle esigenze ed ai bisogni della gente, valorizzando le risorse umane, sociali, culturali ed imprenditoriali del nostro paese e delle frazioni.

Rinnoveremo gli stimoli a tutti i nostri impiegati, operai e collaboratori, con la collaborazione dei quali potremo raggiungere buoni risultati. L'obiettivo sarà quello della soddisfazione di tutte le persone che incontreremo nel percorso di questa nuova legislatura. Le Associazioni ed il volontariato hanno dimostrato complessivamente di avere a cuore le varie proposte realizzate con la loro preziosa collaborazione. C'è co-

munque ancora un buon margine di integrazione fra le stesse e di miglioramento complessivo.

Stiamo lavorando con i Comuni della bassa val di Sole per il discorso delle gestioni associate obbligatorie entro il 2016; si è presentata anche l'opportunità per la fusione, a parer nostro molto più semplice ed interessante, Croiana e Caldes hanno dimostrato la volontà di mettersi insieme, vedremo nei giorni prossimi come andrà.

A Natale saranno riproposti i mercatini e speriamo che anche questa volta sia una bella occasione per muovere un po' di persone verso le nostre belle ed invidiate piazze.

Continueremo il cammino per portare a termine le progettazioni già effettuate nei tempi più brevi possibili: in particolare le due centrali Rabbies 3 e 4, il parcheggio Guardi, il parcheggio di fronte alla piscina, che abbiamo rivisto per poter avere un nuovo spazio di deposito e del sentiero di valle, che interessa la salita del Pondasio e la zona commerciale per la sicurezza dei pedoni. Non sarà facile e il percorso è sempre ricco di ostacoli e problemi di tutti i tipi!

La caserma dei pompieri è stata finalmente ultimata con i finanziamenti del F.U.T. (Fondo unico territoriale). Mancano solo alcuni dettagli che stiamo concordando con i pompieri per la funzionalità completa della nuova caserma.

Nuovi interventi sono stati eseguiti sia in paese che nelle frazioni, anche su Vostra segnalazione, cercando di dare soddisfazione alle attese di tutti, compatibilmente alle finanze sempre poche e sempre meno!

Il nuovo consorzio STN (energia elettrica) sta dando buoni risultati, anche dal punto di vista contabile; vedremo di allargare la compagine ed il lavoro, diventando nuovi protagonisti. Abbiamo affidato a tale consorzio la costruzione e gestione delle due nuove

centrali, con l'astensione delle minoranze. Intanto continua il travagliato e sofferto iter di scioglimento della vecchia STN, creata dall'amministrazione precedente la mia.

Sono stati ultimati i lavori alla malga Maleda alta, con risultati davvero soddisfacenti. Ora dobbiamo pensare a come alimentare tutte le apparecchiature, che necessitano di circa 20 kw, con una prospettiva di una piccola centralina o/e di un generatore.

Anche il parco giochi di Magras è stato sistemato a nuovo, con una palizzata, la fontana e tutti i giochi. Buon divertimento a tutti quelli che vorranno approfittare di questa bella opportunità!

Nella frazione di Bolentina è pronta per l'apertura la struttura multiservizi (per il momento a pianoterra): è stato emanato un bando, che purtroppo è andato deserto e stiamo esaminando un'altra possibilità per darlo in gestione. L'affitto è totalmente gratuito! In prossimità della curva vicino al capitello di S.Barbara è stato installato un idrante per l'attacco delle manichette in caso di malaugurato incendio nella zona (mancava totalmente). La scalinata del cimitero, che presentava molti problemi, è stata messa in sicurezza ed in primavera sarà effettuato l'intervento definitivo.

Anche la società SGS prosegue il lavoro con impegno, con risultati soddisfacenti. Grazie a tutti Voi, al CDA e al personale. Rinnovate luci a led Cinema e in piscina per un sicuro risparmio ed efficientamento del sistema. Ripartito a fine ottobre lo stadio del ghiaccio, con l'illuminazione nuova a led, che assicura sicuramente risparmio e buona illuminazione.

L'impianto fotovoltaico sopra il tetto della scuola media, attivo dal periodo natalizio 2010 al 15 giugno 2015 ha prodotto 10.8027 Kwh, evitando una emissione pari a 62.655 kg di co2. L'impianto installato sul tetto del Comune, entrato in funzione da fine maggio 2010 al 15 giugno 2015 ha prodotto 99.114 Kwh, evitando una emissione pari a 52.629 kg di co2.

L'estate è trascorsa con tante manifestazioni che hanno allietato le nostre piazze e le nostre frazioni. Abbiamo ricevuto molti apprezzamenti, sia dai turisti che dai paesani/valligiani. Grazie a tutti per la Vostra preziosa collaborazione!

Ricordo il prezioso lavoro delle squadre di lavoratori per il sostegno all'occupazione, che hanno lavorato bene, con interventi vari, che elenco: verniciatura ringhiera sul fiume Noce, steccato, scala, gronda segheria Mulini, recupero sentiero Sas del Lender, reti campo sportivo, imbiancatura spogliatoi Hockey, verniciatura pali elettrici a Magras, sistemazione vasche fiori p.za Dante, manutenzione tavoli, panche e giochi in località Regazzini, imbiancatura garage scuole Medie, manutenzione fucina Marinelli (canali acqua), verniciatura ringhiera p.za Cei, imbiancatura quasi totale della biblioteca, avvio sistemazione reti esterne pallavolo scuola media (ultimato dai nostri operai perché non c'erano più ore), raddrizzatura sassi in via Molini (di fronte H.Rauzi), aiuto nella sostituzione di una parte di tegole alle scuole Medie, messa in sicurezza in Via Verona cabina (sotto case ITEA). Anche a loro il nostro grazie!

La nostra Samantha è tornata tra di noi e siamo tutti entusiasti per la sua grande missione nello spazio, per l'onore ed il lustro che ha dato alla nostra borgata. Naturalmente l'attendiamo con pazienza rispetto a tutti i suoi impegni, ma, nello stesso tempo abbiamo tanto desiderio di vederla tra di noi e tra i nostri ragazzi per un confronto rispetto a tutte le attività svolte durante la missione. Grazie AstroSamantha! Segnalo che i "vandali" colpiscono ancora l'illuminazione del sentiero Regazzini nonostante la struttura sia in cemento, naturalmente hanno rotto il vetro che lascia passare la luce! Grazie!

Il nuovo Parroco, don Stefano Maffei, ha fatto ingresso nella nostra comunità il 18 ottobre con i festeggiamenti dovuti. Un sincero augurio di buon lavoro nella consapevolezza delle difficoltà del momento, ma certi di poter iniziare un percorso di buona collaborazione nell'interesse di tutta la nostra comunità. Naturalmente un sentito grazie a don Adolfo Scaramuzza per il bel periodo trascorso insieme e per tutto l'impegno che ha profuso durante tutti questi anni e l'imponente attività messa in piedi, non ultima la costruzione della nuova casa della gioventù. Grazie di cuore!

Un caro saluto.

SAMANTHA CRISTOFORETTI: l'orgoglio di Malè

La tua è sempre stata una famiglia di pionieri.

Astronauti si nasce o si diventa?

Astronauti non si nasce, lo si diventa con un percorso anche abbastanza lungo, ognuno ha il suo. Non c'è un percorso standard per diventarlo, è una professione un po' diversa dall'avvocato e dall'ingegnere, per i quali c'è un corso di laurea apposito e poi automaticamente ci si inserisce su quella strada, però la mia passione è nata effettivamente da piccola, quindi in un certo senso sono nata con l'idea dell'esplorazione spaziale.

Da quando mi ricordo, dicevo che da grande avrei fatto l'astronauta, poi sono diventata più realista e ho cominciato a dire che da grande avrei provato a fare l'astronauta perché avevo iniziato a capire che comunque era difficile e poi crescendo ho sviluppato tutta una serie di interessi più maturi che mi hanno incanalato su questa strada. Fare l'astronauta era il mio sogno, poi con la passione per le scienze, la tecnologia, il volo, anche per cose come le lingue, gli aspetti interculturali... sono tutte cose che ho sempre amato molto, che ho perseguito nella mia vita, che mi hanno poi permesso di partecipare alla selezione da astronauta e che adesso fanno parte integrante del mio lavoro e della mia vita.

FONTE (<http://nextme.it/scienza/universo/119-samantha-cristoforetti/7478-samantha-cristoforetti-intervista-yoga-passeggiata-spaziale> URL consultata l'8 dicembre)

Che cosa si mangia nello spazio: cibi liofilizzati e barrette? Quanto è importante mangiare sempre in maniera sana?

Ormai il menù è molto vario. Per il mio "bonus food" ho scelto solo cibi sani: per esempio i legumi di alcuni presidi slow food come il cece nero e le fave. E ha preparato per me un'ottima zuppa lo chef Stefano Polato per Argotech. È importante essere consapevoli che il cibo è un messaggero che dice alle nostre cellule come comportarsi. Il cibo sano



manda messaggi che ci tengono in salute.

FONTE (<http://www.vanityfair.it/mybusiness/donne-nel-mondo/14/10/23/samantha-cristoforetti> URL consultata l'8 dicembre)

Le grandi esplorazioni del passato erano per mare, oggi è lo spazio il nuovo orizzonte di conquista. Viaggiare e comunicare dallo spazio è la nuova frontiera?

C'è stato un tempo in cui l'accesso ad alcuni luoghi era per pochi, era rischioso e quei luoghi erano oltre oceano. Oggi questi territori di scoperta sono rappresentati dallo spazio. Anche se potremmo essere sull'orlo di una nuova era. La navigazione nello spazio, almeno nell'orbita bassa, è un orizzonte che si approssima a diventare una realtà più estesa che va oltre l'interesse scientifico, ed è probabile che sarà il turismo di domani.

FONTE (<http://espresso.repubblica.it/visioni/scienze/2014/11/20/news/samantha-cristoforetti-una-donna-in-orbita-vi-racconto-come-si-vive-nello-spazio-1.188670> URL consultata l'8 dicembre)

GLI AVI PIONIERI

Cesare Cristoforetti

di Sergio Zanella

Cesare Cristoforetti, prozio di Samantha, nacque a Malè il 31 ottobre 1916 e, dopo aver conseguito una laurea in scienze politiche, partecipò alla seconda guerra mondiale, dapprima nel corpo dei Bersaglieri e poi in qualità di paracadutista. Prese parte alla campagna d'Africa, conosciuta anche come guerra del deserto, che fu combattuta in un teatro di guerra situato nel Nordafrica, tra Egitto, Libia, Tunisia, Algeria e Marocco e in cui si confrontarono, tra il 1940 e il 1943, italiani e tedeschi da una parte e gli Alleati dall'altra. Cristoforetti rimase per lungo tempo impegnato sulla linea del Mareth, un sistema di fortificazioni lungo 35km costruito dai francesi ma passato di mano all'Asse dopo l'annessione transalpina dell'estate 1940. Durante la difesa della linea da un violento attacco anglo-americano, Cristoforetti cadde il 14 marzo 1943 all'età di 27 anni.

Nel settembre 1942 fu decorato con la medaglia di bronzo con la seguente motivazione: "Cristoforetti Cesare di Pietro e di Cappello Cesira, da Malè (Trento), classe 1916, sottotenente, 187° paracadutista "Folgore". Comandante di plotone mitraglieri, sempre distintosi in azioni precedenti, concorreva con tiro preciso a stroncare un attacco avversario in forza appoggiato da carri armati. Essecondosi l'attaccante portato a breve distanza dalle sue postazioni, non esitava a lanciare i suoi uomini decisamente al contrattacco, mettendolo in fuga."

Un anno più tardi, nel 1943, ottenne anche la medaglia d'argento. "Comandante di plotone paracadutisti a protezione di un nucleo di genieri d'arresto che di notte stavano costruendo un campo minato, mortalmente colpito da numerose schegge di granata che gli amputavano completamente le gambe e lo ferivano in tutto il corpo, dava prova di

grande serenità. Mentre veniva trasportato al posto di medicazione, consapevole del grave stato in cui si trovava, incitava i portaferiti a compiere sempre il loro dovere e a testimoniare ai suoi genitori che moriva serenamente dopo aver dato tutto alla Patria. Negli ultimi istanti di vita trovava anche la forza d'intonare l'inno dei paracadutisti italiani."

Nell'estate 1986 venne inoltre dedicato alla sua memoria l'edificio delle scuole elementari di Malè, dove tutt'oggi è presente una lapide commemorativa in cui si trova scritto "Partì sofferente d'audacia per combattere in terra d'Africa fino all'estremo sacrificio".



GLI AVI PIONIERI Giuseppe Pedrotti

di Sergio Zanella

Dopo un paio di secoli in cui Malè, come per altro l'intera Val di Sole, era conosciuta per essere una meta turistica elitaria, alla fine della Prima Guerra Mondiale si assistette ad un'epocale fase di cambiamento. A partire dalla metà degli anni Venti, al Passo del Tonale, comparvero le prime strutture per ospitare sciatori, che spesso, come rilevato da Alberto Mosca in *Turismo in Val di Sole* (Cles-Lavis 2009, p.33), erano dei reduci dagli eventi bellici del 15-18 che frequentavano il Tonale con scopi memorialistici. Con lo sviluppo di questa disciplina sportiva nacquero dapprima gli Sci Club, come lo sci club Vermiglio Tonale nel 1933, e poi le prime funislitte da risalita. Malè, grazie ad un suo imprenditore, fu la seconda realtà a credere

nelle potenzialità del settore sciistico. Tra il 1930 e il 1940 Giuseppe Pedrotti, proprietario dell'Hotel Malè e dell'Albergo alle Alpi e nonno di Samantha, costituì una società per azioni che nel giro di un ventennio portò alla costruzione della seggiovia in due tronconi che da San Biagio portava alle pendici del Monte Peller. Il progetto andò incontro ad un rapido fallimento, causato sia da una generale incomprensione del potenziale della nuova infrastruttura, sia dal lievitare dei costi di mantenimento. Fu così che già nei primi anni '60 delle vecchie opere edilizie non restarono che i ruderi, con il palcoscenico del turismo invernale di massa che si trasferì a Marilleva, Folgarida e Peio.

DUE FAMIGLIE, UN'UNICA VOCAZIONE: il turismo

di Eva Polli



Seggiovia Malé-Monte Peller da m 737 a m 1885
(http://s14.postimg.org/59yttim81/Mal_Seggiobia_Monte_Peller_1.png URL consultata il 22 dicembre)

Se sulla vocazione commerciale di Malè nel corso dei secoli non vi sono dubbi, di una spinta altrettanto forte verso questo settore si può certamente parlare anche relativamente al contesto familiare di Samantha Cristoforetti.

Lungo via del Commercio, l'attuale Via Brescia, aveva infatti la vetrina il nonno di Samantha, Gigiotti Cristoforetti fratello di Bruno, di Guido e di Vittorio e marito di Ginevra, zia de Lom de le storie Maurizio Bontempelli in quanto sorella di suo papà. Lì nella stretta il becaro Cristoforetti aveva iniziato l'attività già prima della guerra. All'inizio però Pietro Cristoforetti e Cesira Cappello (sposi dal 1908) avevano aperto la macelleria là dove c'era l'osteria di famiglia forse con la licenza più vecchia del paese; si tratta dell'edificio che ora ospita il ristorante La Migola.

A metà anni trenta la macelleria si trasferì nella stretta di via Brescia, l'attività si interruppe durante la guerra perché i figli erano stati chiamati al fronte. Anche le vicende della macelleria come tutte le altre che riguardano la stretta e la sua capacità di calamitare attività fin dalla nascita a cavallo fra seicento e settecento, acquistano un non so che di eroico. Sa

di leggenda per esempio il racconto del cunicolo da cui venivano fatte passare le mucche prima di esser macellate nel macello dietro il negozio posto in posizione discosta perché anche la morte di una vacca richiede la sua privacy.

Accanto alla macelleria, sull'angolo la famiglia Cristoforetti gestiva il bar Peller aperto fra il 47 e il 50 sede di tutte le trattative possibili e naturalmente in grado di dare risposta a bisogni di prima necessità come quello della colazione e della merenda a metà mattina e a metà pomeriggio.

Pure il sonno ristoratore ha le sue esigenze e nonna Ginevra faceva funzionare a pieno ritmo l'Albergo Centrale con cucina e sala da pranzo al primo piano e le stanze distribuite sugli altri piani. All'Albergo Centrale si accedeva salendo da Piazza Vecchia, ora Piazza Dante, per una scala realizzata con monoliti in granito probabilmente in origine fissati a sbalzo nella muratura. L'edificio risalente alla metà del 1800 e ricostruito dopo il furioso incendio del 1892 era di Signorini Giovanni Battista come risulta dalla mappa austriaca del 1859 e fu acquistato dai bisnonni di Samantha tra il 1925 e il 1930, si trova nel cuore dell'antico centro di Malè. Fu demolito nel 2002 per far spazio all'edificio odierno del cavallo e nella demolizione fu interessata anche la pensilina degli anni

cinquanta del 1900.

E a proposito di anni venti, nel mentre le cronache di paese degli anni ottanta riferiscono dell'andirivieni di Samantha Cristoforetti che faceva la spola fra l'Hotel Malè e la pensione della nonna paterna, a noi piace andare con la fantasia alle passeggiate di Luigi Pirandello, personaggio che fu ospite dell'hotel Malè in quegli anni e che ebbe modo di conoscere l'ospitalità della famiglia Pedrotti, la famiglia materna di Samantha, che gestiva anche l'hotel alle Alpi.

La famiglia che aveva lanciato agli inizi del 1900 l'attività dell'Hotel Malè ospitato inizialmente nel palazzo De Oliva, ebbe nel nonno Giuseppe un autentico pioniere dell'imprenditoria turistica; negli anni cinquanta fu lui infatti l'ideatore e il costruttore della seggiovia che partendo nei pressi dell'attuale struttura per le feste in località Regazzini, saliva con il primo tronco in località Pra de la Selva dove Pedrotti aveva realizzato un rifugio che funzionò per un lustro. Il secondo tronco della seggiovia da Pra de la Selva saliva fino a poco sotto le Salare. Fu un breve periodo in cui si credette possibile dar concretezza al sogno di valorizzare per tutto l'anno il versante del Peller verso Malè. Pochi anni dopo si esaurì malamente il primo tentativo di dotare la Borgata di piste da sci su un versante che poi non fu più valorizzato.

@ASTROSAMANTHA uniti con lo spazio

di Filippo Baggia
e Manuel Zorzi

Siamo all'alba di una nuova era in ambito di reti e comunicazione: si sta aprendo una nuova frontiera che rivoluzionerà il modo di vivere di ogni persona. Un aspetto cruciale del quale si sente molto spesso parlare: la velocità di cambiamento del mondo dei mass media ha raggiunto picchi incredibilmente elevati e non accenna ad arrestarsi.

Analizzando l'evoluzione tecnologica che si è sviluppata nell'ultimo secolo, si può chiaramente delineare un percorso sviluppato in tre fasi, all'interno delle quali si introducono mutamenti significativi nella struttura del sistema della comunicazione di massa: 1) affermazione e commercializzazione del sistema televisivo che avviene in tutta Europa a partire dagli anni '70.

2) l'avvento della digitalizzazione e del satellite

3) la nascita di internet e delle ICT ("Informations and Communications Technology") che si sviluppa prevalentemente a partire dagli anni '90.

Gli anni Ottanta del secolo scorso sono stati gli anni del cosiddetto "diluvio commerciale" dove i canali di informazione (radio e TV) vennero largamente utilizzati in ambito commerciale per la promozione di beni attraverso spazi ed inserti pubblicitari.

Il fatto è che, a seguito della nascita e dello sviluppo delle radio e televisioni commerciali, l'intero sistema della comunicazione di massa cresce a dismisura: infatti, se all'inizio degli anni Ottanta si vendevano in Italia meno di cinque milioni di copie di quotidiani al giorno, alla fine del decennio si raggiungono i sette milioni, con una successiva inversione di tendenza data dallo sviluppo di internet e dall'accesso a con-

tenuti digitalizzati.

Nasce la multimedialità e la trasmissione di dati via satellite, la quale rappresenta una soppressione dei confini nazionali: qualsiasi cittadino italiano può vedere le televisioni di un numero pressoché infinito di paesi, può vederne le immagini, apprenderne le abitudini e conoscerne gli eventi.

È l'avvio di quella che sarà la cosiddetta "Globalizzazione" dal punto di vista economico e commerciale ma anche, non meno importante, dal punto di vista culturale con l'affermazione di stili di vita e abitudini che si diffondono rapidamente da un luogo all'altro della Terra, spesso a scapito delle tradizioni locali, che invece vanno scomparendo.

Il cammino verso l'abbondanza continua senza sosta con l'introduzione di internet delle "ICT", le quali sono caratterizzate da una forte interattività, poiché gli scambi informativi non sono più unidirezionali ma si sviluppano su due fronti, in quanto il ricevente del messaggio non è più passivo ma interagisce direttamente con la fonte di distribuzione dell'informazione. Quanti di noi al giorno d'oggi possiedono uno smartphone? Sicuramente molti di noi risponderanno a questa domanda con un sorriso, ma i dati parlano da sé: in Italia vi sono, in media, 150 cellulari ogni 100 persone il che dimostra una forte spinta verso uno sviluppo tecnologico ed un'interattività molto elevata.

Sempre più attività vengono svolte attraverso applicazioni scaricabili direttamente dalla rete su una moltitudine di dispositivi i quali ci permettono di effettuare operazioni in un arco temporale molto più ristretto rispetto ai metodi tradizionali.

Si parla infatti di messaggistica istantanea attraverso la quale ogni persona riesce ad estrarre informazioni o inviarle direttamente con un clic.

Anche le nostre valli alpine si sono dovute, per così dire, "attrezzare" per poter usufruire dei servizi accessibili dai dispositivi elettronici.

Bisogna pensare infatti che tali innovazioni sono indispensabili per lo sviluppo del territorio, dei cittadini e di tutte le imprese che vi operano.

In questi anni infatti sono stati svolti degli interventi



per cercare di colmare quello che era il "Digital Divide", ovvero il divario esistente tra chi ha accesso effettivo ad internet e chi ne è escluso, attraverso la posa di 43km di cavi in fibra ottica che si sviluppano in Val di Sole, i quali garantiscono, in termini di prestazioni, una connessione molto più veloce ed affidabile, rispetto a quella tradizionale, che passa per il cavo telefonico.

Nel paese di Malè sono presenti alcuni nodi di trasmissione attraverso i quali si può accedere alla rete pubblica di Trentino Network.

Gli utenti che ormai usano il PC e accedono ad internet non sono esclusivamente giovani, ma anche persone appartenenti ad una fascia di età media.

Proprio per tale motivo il comune di Malè, in passato, ha organizzato un corso di computer rivolto agli over 60 per l'utilizzo base del computer, il quale ha ottenuto una notevole partecipazione ed è stato molto apprezzato.

Anche la nostra concittadina Samantha Cristoforetti, pur essendo così lontana, comunicava quotidianamente, utilizzando principalmente il social network Twitter con il suo account @AstroSamantha. Ha mantenuto i contatti con la terra attraverso simpatici tweet quasi quotidiani, interagendo con altri utenti del social network e tenendo aggiornati i suoi "follower" di quanto accadeva nella stazione spaziale. L'evoluzione della comunicazione bidirezionale ha reso possibile, anche e soprattutto grazie ai vari social network, una sorta di dialogo fra la terra e lo spazio, fra un'astronauta e chiunque avesse voglia di scriverle qualcosa: fino a pochi anni fa solo la fantascienza immaginava questa possibilità, che oggi è diventata realtà quotidiana. Le possibilità di queste nuove forme di comunicazione sono davvero notevoli, ad esempio, nel periodo natalizio dell'anno scorso, Samantha pubblicò una simpatica foto della veduta della sua amata Val di Sole vista dallo spazio. In un futuro non così lontano, tutte le persone utilizzeranno la tecnologia quotidianamente per interagire con i sistemi elettrici ed elettronici della casa attraverso applicazioni, potranno eseguire transizioni bancarie e molte altre attività in totale autonomia.

SAMANTHA E I FRUTTI DELLA SUA TERRA

I prodotti della montagna

di Elisabetta Bernardi

I magnifici 7... della Montagna

1. Il latte (quanto è importante il pascolo?)
2. I formaggi (i formaggi sono utili in tutte le fasi della vita?)
3. Lo yogurt (perché fa bene ed è vero che fa dimagrire?)
4. I salumi (i salumi sono dimagrimenti?)
5. La frutta della montagna (mele e frutti di bosco: sono un pacchetto di molecole utili per la prevenzione?)
6. Il miele (il miele può sostituire lo zucchero?)
7. L'importanza dell'attività fisica (perché dobbiamo muoverci di più?)

1. Il latte (quanto è importante il pascolo?)

Il latte è il primo alimento che assumiamo. Prima dello svezzamento rappresenta l'unica fonte di nutrimento per ogni cucciolo di mammifero, ai quali fornisce tutti i nutrienti necessari alla fase di intensa crescita che segue la nascita. Il neonato in cinque mesi raddoppia

il peso che aveva alla nascita grazie al latte.

Il latte contiene tutti i nutrienti: zuccheri, grassi, proteine, sali minerali, vitamine e acqua e per questo non esaurisce la sua funzione alimentare dopo lo svezzamento. Continua, infatti, a costituire un'importante fonte di principi nutritivi, in particolare di proteine e di Calcio. Alcuni studiosi hanno osservato che le popolazioni che consumano più latte sono caratterizzate da una statura media più alta, da una maggiore resistenza alle malattie, da un'attività intellettuale e manuale più intensa, da una maggiore longevità e da un'inferiore mortalità infantile. I bambini che non assumono quantità sufficienti di latte sono generalmente più bassi di statura e hanno ossa più fragili rispetto a quelli che lo assumono con regolarità.

Perché è importante il pascolo?

Il latte proveniente dalle mucche al pascolo è migliore perché contiene maggiori quantità di una sostanza altamente protettiva: l'acido linoleico coniugato (CLA). L'argomento latte è sempre un po' dibattuto:





c'è chi ne è intollerante per cause fisiologiche e chi lo è nei suoi confronti per "cause" ideologiche. Ad ogni modo, comunque la pensiate – e siete liberi di farlo – i ricercatori del Dipartimento di Nutrizione della Harvard School of Public Health, hanno condotto uno studio, scoprendo che coloro che avevano maggiori livelli di CLA nel loro grasso corporeo avrebbero un minor rischio di infarto rispetto a chi ha minori livelli di CLA nel proprio corpo. A detta dei ricercatori, in questo caso, i latticini sono la fonte principale di CLA, che è prodotto dalle mucche quando digeriscono l'erba. E questa sostanza è maggiormente presente nel latte delle mucche che pascolano liberamente e mangiano erba che non in quello delle mucche alimentate in altro modo o con cereali.

2. I formaggi (i formaggi sono utili in tutte le fasi della vita?)

Anche fra i formaggi di latte vaccino il pascolo è il fattore principale degli alti livelli di CLA. I formaggi prodotti con latte derivanti da animali che hanno pascolato in collina o montagna evidenziano livelli di CLA più alti rispetto a quelli prodotti con latte di animali che ricevono una dieta a base di foraggi secchi e/o insilati e concentrati. Alcuni studi associano il consumo di yogurt e formaggi stagionati alla longevità: ricordiamolo quando vogliamo uno spuntino "che faccia bene".

Il Casolet è un formaggio tradizionale della Val di Sole, luogo dove un tempo si produceva diffusamente. È un tipico cacio di montagna a pasta cruda e tenera e a latte intero. Un tempo si realizzava solo in autunno, quando le mandrie erano già scese dagli alpeghi e le mungiture giornaliere erano scarse: era dunque

il formaggio di casa per eccellenza, da consumare prevalentemente in famiglia nei lunghi mesi invernali. Il nome ha un'origine latina: deriva da "caseolus", piccolo formaggio ed in effetti le forme più tradizionali ancora oggi hanno uno scalzo di circa 7-12 cm per 10-22 cm di diametro, per un peso totale di un chilogrammo scarso di peso.

Il Casolet e gli altri ottimi formaggi della Val di Sole si possono acquistare presso i diversi caseifici comprensoriali, presso diverse aziende agricole ed in estate direttamente in malga!

3. Lo yogurt (perché fa bene ed è vero che fa dimagrire?)

Le linee guida nazionali e internazionali per una corretta alimentazione non lasciano dubbi: se si vuole seguire una dieta sana il latte e i suoi derivati devono essere presenti quotidianamente sulla tavola almeno in 2-4 porzioni.

Del resto è più facile di quanto sembri includere almeno 3 prodotti "a base di latte" nella dieta quotidiana, la versatilità dello yogurt, per esempio, ci viene incontro: possiamo utilizzarlo a colazione, come spuntino, nelle ricette dolci o salate, come dessert, per condire un'insalata o come base per le salse.

4. I salumi (i salumi sono dimagriti?)

Per una volta vincono i "buoni" e perdono i "cattivi". Grassi, colesterolo, sale e conservanti in calo e proteine, vitamine, minerali e acidi grassi essenziali in aumento.

Il miglioramento nutrizionale è stato possibile soprattutto grazie all'evoluzione delle tecniche di allevamen-

to, e quindi all'intervento umano sull'alimentazione e sulla selezione delle razze.

L'aggiornamento dei valori nutrizionali dei salumi non lascia dubbi: i grassi sono diminuiti e quelli presenti sono migliorati dal punto di vista qualitativo. Il prosciutto cotto risulta un "campione di dimagrimento": in meno di 20 anni ha quasi dimezzato il suo contenuto in grassi. Ma anche salumi IGP come cotechino e zampone, hanno ridotto il loro contenuto in grassi di oltre il 30%.

5. La frutta della montagna (mele e frutti di bosco: sono un pacchetto di molecole utili per la prevenzione?)

Diversi studi hanno dimostrato che le persone che mangiano molta frutta e verdura hanno un rischio minore di sviluppare molte malattie, tra cui l'ipertensione, l'obesità, le malattie cardiache e ictus, e alcuni tipi di cancro. È stato stimato che la dieta possa contribuire allo sviluppo di un terzo di tutti i tumori, e che mangiare più frutta e verdura è la seconda più importante strategia di prevenzione del cancro, dopo smettere di fumare.

La frutta va mangiata lontano dai pasti?

No, la frutta va mangiata a fine pasto o comunque durante il pasto perché contiene vitamina C che favorisce l'assorbimento del ferro presente negli altri alimenti. La presenza nella frutta di vitamina C rende più biodisponibile il ferro, cioè il ferro viene assorbito più facilmente e quindi in quantità maggiore. Per questo motivo è bene anche condire gli alimenti con del limone spremuto o sorseggiare una fresca limonata durante il pasto.

I frutti di bosco possono essere proposti come dessert, sotto forma di macedonie o crostate, oppure possono essere gustati fuori dai pasti aromatizzati con succo di limone e miele. Particolarmente buoni e dissetanti sono poi gli sciropi o i succhi di frutta.

In poche calorie tanta vitamina C e tanta fibra, soprattutto nei semi. Ma tante sostanze antiossidanti che possono prevenire le patologie cardiache e il tumore, ridurre la pressione arteriosa e rallentare gli effetti dell'invecchiamento.

Le mele non sono particolarmente ricche di vitamine e minerali, possono solo essere considerate una fonte discreta di vitamina C e di potassio. Sono invece una buona fonte di fibre, solubili e insolubili. Tra di essere troviamo la pectina, un potente gelatinizzante utilizzato per produrre le marmellate. Questo tipo di fibra è in grado di abbassare il colesterolo assunto con gli alimenti.

È meglio mangiare la mela con la buccia o senza?

La buccia della mela, contrariamente a quanto comunemente affermato, non ha un contenuto in nutrienti tanto importante da fare preferire il consumo del frutto intero. La mela privata della buccia e del torsolo perde poco del valore nutrizionale del frutto intero: una metà delle pectine (fibra solubile) e della vitamina C!

6. Il miele (il miele può sostituire lo zucchero?)

Il miele è migliore dello zucchero?

Falso: è solo più buono Da un punto di vista chimico il miele è composto soprattutto da glucosio e fruttosio, due monosaccaridi che insieme formano il saccarosio, ossia lo zucchero. Il miele, dunque, non è altro che una soluzione densa di acqua e zuccheri con tracce di acidi organici, sali minerali e vitamine. Tranne il sapore, tutte le virtù che gli sono state attribuite nel corso dei secoli non sono mai state provate. Il suo unico vantaggio certo rispetto allo zucchero è di avere un potere dolcificante circa doppio (perché contiene molto fruttosio libero) e di ottenere quindi la stessa dolcezza di sapore con un apporto calorico più che dimezzato.

Il miele è composto essenzialmente da glucosio e fruttosio in una percentuale del 31% e del 38% rispettivamente. Contiene il 20% di acqua e in minori percentuali altri due zuccheri, il maltosio (7%) e il saccharosio (2-5%) e piccolissime percentuali di proteine, sali minerali, vitamine, enzimi, aromi, pollini, sostanze antibatteriche, ecc.

Il miele è in sostanza un alimento molto complesso, perché contiene un gran numero di sostanze diverse, e sarà sempre molto difficile pensare per esempio di poterlo produrre in un laboratorio. Dobbiamo, infatti, pensare al miele un po' come al vino, infatti le sue caratteristiche dipendono dal clima, dall'annata, dalla natura del suolo, dalle specie vegetali che hanno fornito il nettare e dalla razza delle api.

7. L'importanza dell'attività fisica (perché dobbiamo muoverci di più?)

Già 2.400 anni fa il medico greco Ippocrate scriveva: "Se c'è qualche carenza nel cibo o nell'esercizio fisico il corpo si ammala". Gli scritti di Ippocrate sull'importanza dell'attività fisica sono stati oggi verificati da centinaia di studi. E se vogliamo dare un po' di numeri, oggi possiamo stabilire che la sedentarietà aumenta il rischio di ictus del 60%, di diabete di tipo 2 del 50%, di osteoporosi del 59%, di ipertensione del 30%. La mancanza di attività fisica aumenta anche la mortalità generale, l'obesità, le cadute negli anziani, il colesterolo totale, ma anche depressione e disturbi d'ansia.

OBIETTIVO COMUNE ringrazia

Grazie, veramente grazie a tutti voi per aver creduto in noi, nel nostro programma e per averci aiutato a provare a cambiare le cose.

Personalmente mi sento di rivolgere un grazie particolare a coloro che si sono impegnati in prima persona con la loro candidatura. Se guardo il bicchiere mezzo vuoto non posso fare altro che congratularmi con l'attuale sindaco per essere riuscito a confermare il suo mandato e quindi accettare di buon grado la sconfitta elettorale. Se guardo, invece, il bicchiere mezzo pieno devo essere soddisfatto di avere ottenuto l'appoggio del 47.6% degli elettori votanti, di avere il candidato più votato in assoluto (Barbara Cunaccia con 138 voti) e di avere il numero di preferenze complessive maggiore, nonostante gli 81 voti di lista in meno. Questo dato fa onore ai miei candidati perché il fatto che l'elettore esprima la propria preferenza per qualcuno ha un significato importante ed è un bel segnale di democrazia e di partecipazione. Ricordo che, oltre al sottoscritto, sono entrati in consiglio Barbara Cunaccia, Baggia Massimo, Andreis Giorgio e Costanzi Tullio. Pensiamo che il modo migliore di ringraziare i nostri elettori sia fare in modo che l'esecutivo che governa il paese agisca nella legalità e operi per il bene del paese; per questo motivo faremo sentire la nostra voce in Consiglio comu-

nale e nelle sedi che ci saranno consentite.

Desideriamo mantenere il contatto anche con tutti voi, quindi vi invitiamo a portarci all'attenzione le problematiche che ritenete possano essere di comune interesse, sia attraverso il colloquio personale che tramite il nostro sito, dove trovate l'indirizzo e-mail, oppure utilizzando Facebook.

In questi primi mesi di governo abbiamo monitorato l'attività della Giunta comunale ed abbiamo presentato delle interrogazioni riguardanti: il parcheggio di Arnago, la società che gestisce le strutture sportive SGS, la gestione della sentieristica, il supermercato Poli, l'orario del centro raccolta materiali, l'attività dell'associazione Centriamo Malè, l'accesso al cimitero di Bolentina, la nomina del nuovo assessore e l'assegnazione allo stesso della competenza in tema di lavori pubblici. A settembre abbiamo chiesto la convocazione di un Consiglio comunale sul tema dell'incompatibilità del vicesindaco Gasperini, al quale è seguita la pronuncia di decadenza dal consiglio comunale dell'11 settembre 2015.

Il testo completo delle interrogazioni presentate e delle risposte ottenute dall'amministrazione le potete trovare sul sito oppure potete chiederle di persona ai nostri consiglieri che ve ne forniranno volentieri copia. Sarà anche un modo per mantenere un contatto diretto con tutti voi.

Mi raccomando quindi, mantenniamoci in contatto; ci saranno sicuramente altre problematiche che non tutti conoscono e che nemmeno noi sappiamo. Solo grazie alle vostre segnalazioni riusciremo a formulare delle formali richieste e ad avere delle risposte concrete.

Approfitto dell'occasione per augurare un buon lavoro al nuovo Comitato del Magnalampade ed alle nuove Commissioni che si sono insediate dopo le elezioni. A tutti i lettori auguro un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.



GRUPPO ALPINI Cinquant'anni e non sentirli



Grande successo a Magras per il weekend di festeggiamenti, tenutosi a metà settembre, dedicato al 50° di fondazione del Gruppo Alpini di Magras e Arnago. Circa 250 sono infatti stati gli alpini giunti da numerosi paesi del Trentino per festeggiare con il gruppo guidato da Maurizio Zanella questo importante traguardo, un giorno di festa cui hanno voluto presenziare anche alcune tra le massime autorità della Regione. Oltre alle tante penne nere che hanno colorato le vie dei paesi di Magras e Arnago, sulle note del Gruppo Strumentale di Malè hanno sfilato anche il senatore Franco Panizza, il vicepresidente vicario ANA Ennio Barozzi, il consigliere provinciale Carlo Daldoss e quattro sindaci solandri.

A fare gli onori di casa, oltre al già citato Zanella, era presente anche il Consigliere ANA di Zona Alberto Penasa, che ha saputo dirigere con grande maestria i momenti solenni di quest'appuntamento valevole anche come 42° Raduno Mandamentale della Val di Sole. "È un piacere vedere una comunità come quella di Magras e Arnago stringersi attorno agli Alpini per festeggiare con loro questo 50° anno di vita – ha spiegato Penasa – penso che gli Alpini abbiano dimostrato anche in quest'occasione che lo spirito di amicizia e fratellanza che li contraddistingue sia fondamentale per ricordare gli avvenimenti del passato e per guardare con rinnovato entusiasmo al futuro."

I 50 anni sul groppone non sembrano quindi fiaccare l'animo alpino delle penne nere dei due paesi. "Questo giorno per noi è il raggiungimento di un tra-

guardo storico – ha spiegato il capogruppo Maurizio Zanella – penso sia doveroso celebrare nella migliore maniera possibile questo cinquantesimo di fondazione, per ringraziare e ricordare tutti coloro che in questi anni hanno contribuito alla crescita del nostro gruppo. Al momento il Gruppo Alpini Magras Arnago conta una cinquantina di iscritti, persone che, compatibilmente con gli impegni personali, sono sempre pronte a mettere a disposizione parte del loro tempo libero per il bene della comunità e delle persone in difficoltà. Con queste parole faccio ad esempio riferimento alle occasioni in cui alcuni membri del nostro gruppo si sono recati in Abruzzo e in Emilia nelle fasi immediatamente successive ai terremoti del 2009 e del 2012, o ai tanti momenti ideati per cercare di fare comunità anche al di fuori dei nostri paesi. Per questo motivo ritengo per noi un vero e proprio onore aver avuto l'opportunità di ospitare il 42esimo Raduno Mandamentale della Val di Sole, un momento di ritrovo che spero possa servire per stare assieme e per riassaporare il vero sentimento dell'essere alpini. Un grazie va rivolto a tutti coloro che ci hanno aiutato nei tre giorni di festa, tra cui voglio ricordare il Coro Sasso Rosso del maestro Adriano Dalpez che si è esibito nella serata di venerdì. Non mi dilungo ulteriormente nell'elencare tutti i membri e le altre associazioni presenti, ma ognuno di loro deve sapere che gli alpini di Magras e Arnago saranno loro sempre grati."



DUE BANDIERE PER UNIRE

Il 4 novembre di ogni anno ricorre la Giornata dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, festività della Repubblica Italiana in ricordo del 4 novembre 1918, fine della Grande Guerra per l'Italia. In tale occasione presso l'Altare della Patria a Roma le più alte cariche dello Stato rendono omaggio al Milite Ignoto, tomba simbolica che accoglie i resti di un soldato morto in guerra e non identificato.

In diversi paesi del mondo si trovano tombe di militi ignoti, tra le più conosciute quelle del Cimitero Nazionale di Arlington a Washington, dell'Arco di Trionfo a Parigi, dell'Abbazia di Westminster a Londra e vi si commemorano tutti i morti di un conflitto, senza distinzioni. Quest'anno il Gruppo Alpini di Malè si è fatto promotore anch'esso di un'iniziativa volta al ricordo e al rispetto di tutti i caduti, senza distinzione di bandiere e nazionalità. Ecco così che la corona posta a memoria presso il Monumento ai caduti, a fianco del consueto tricolore, vedeva anche il giallonero della bandiera asburgica e insieme al Canto degli italiani, ovvero Inno d'Italia, ha risuonato anche la melodia di Serbi Dio l'austriaco regno, composto da Haydn e inno imperiale fino al 1918. Lontano da qualsivoglia strumentalizzazione, il piccolo gesto del Gruppo Alpini di Malè ha voluto esclusivamente e semplicemente riunire nel ricordo tutti coloro che un tempo furono in conflitto ed essere allo stesso tempo un messaggio per un futuro di pace, rammentando le parole del Santo Padre Francesco "C'è un solo modo per vince-

re una guerra: non farla".

Un'iniziativa simbolica ma comunque coraggiosa, soprattutto alla luce degli attentati parigini dei giorni successivi, che a cento anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale ci hanno dimostrato come l'uomo sia prigioniero in un labirinto della storia, incapace di ricordare il proprio passato per non ripeterne gli errori.



di Piero Michelotti

IL CORO DEL NOCE vola a Vienna per Alcide de Gasperi

Apprezzata trasferta a Vienna (dal 22 al 25 ottobre scorso) per il Coro del Noce. La formazione canora diretta da Giovanni Cristoforetti è stata infatti chiamata ad esibirsi presso la sede dell'Ambasciata italiana a Vienna in occasione di un convegno in memoria dello statista trentino Alcide De Gasperi.

Nel salone delle feste dello storico palazzo Metternich, sede dell'ambasciata italiana a Vienna, sono state le voci miste del coro solandro ad aprire il convegno eseguendo l'inno europeo. Ai lavori, introdotti dall'ambasciatore italiano in Austria Giorgio Marra podi, hanno partecipato Maria Romana De Gasperi, figlia dello statista trentino, il professor Paolo Magagnotti, presidente del Centro di studi europei Alcide de Gasperi dell'Università dell'Ovest di Timisoara e dell'Associazione giornalisti europei, il presidente della commissione Esteri del Parlamento austriaco,

Josef Cap, e l'ex presidente della Commissione Europea Romano Prodi. Dal vivo ricordo della figlia Maria Romana sono stati narrati alcuni momenti travagliati della vita del padre, spaziando dalla sua permanenza a Vienna prima come studente universitario e poi come giovane parlamentare dell'impero Austro-ungarico, fino alla triste esperienza della detenzione in carcere a Roma come oppositore del regime fascista. Le numerose traversie non hanno però fermato l'azione politica di De Gasperi volta alla costruzione democratica dell'Italia repubblicana e della costituzione della Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio (Ceca) che ha rappresentato il primo mattone per la nascita dell'Unione Europea. Il ruolo di grande statista europeo riconosciuto alla figura di De Gasperi è stato confermato dal presidente della commissione esteri austriaca Josef Cap, che nel pre-



cisare come De Gasperi in Austria sia da tutti conosciuto, ha sostenuto che la sua memoria fa parte del patrimonio comune europeo. L'ex presidente Prodi ha infine rimarcato la propria ammirazione e devozione per la figura di Alcide De Gasperi, al quale va riconosciuto lo slancio europeista verso un'Europa degli ideali e della solidarietà.

Conclusa la parte ufficiale del convegno lo spazio è stato lasciato al Coro del Noce che ha eseguito un breve concerto di canti popolari e di montagna riscuotendo gli apprezzamenti dei presenti. Il Coro del Noce ha quindi voluto fare omaggio all'ambasciatore di un'artistica lampada in legno stilizzato realizzata dall'artigiano di Malè Alessio Zanella di Artenatura, il quale ha direttamente consegnato nelle mani dell'ambasciatore l'opera e ne ha illustrato le peculiarità. Si tratta di una struttura di legno intagliato che se accesa mette in luce una sorta di paesaggio montano creando una calda e naturale atmosfera. L'opportunità per il Coro della Valle di Sole di esibirsi in un simile contesto è stata offerta dal proprio presidente Paolo Magagnotti, che oltre ad essere tra

gli organizzatori del convegno degasperiano ha colto l'occasione per proporre una gita al proprio coro. Il gruppo di coristi e familiari hanno così trascorso 3 giorni a Vienna durante i quali hanno potuto ammirare le bellezze della capitale austriaca assieme a Maria Romana De Gasperi, con cui il coro ha da anni instaurato uno stretto legame essendone divenuta la madrina. Quella di Vienna è stata infatti l'ennesima trasferta che ha visto nel corso degli anni il Coro del Noce esibirsi in giro per l'Europa sempre in contesti legati alla memoria del grande statista trentino. Oltre al concerto all'ambasciata la trasferta viennese ha visto il Coro del Noce, accompagnato all'organo dal maestro Mauro Brusaferri, animare con i propri canti la S. Messa festiva celebrata in italiano presso la Minoritenkirche, chiesa di riferimento della comunità italiana e luogo ove lo studente De Gasperi si recava con la tessera di povero per poter avere un piatto di minestra. Al termine del rito religioso il coro ha eseguito un breve concerto che è stato particolarmente gradito dalla comunità italiana presente.



di Virtus in Arte

TEATRANDO

Rassegna teatrale 2016

È in programma dal 23 gennaio al 27 febbraio la XXIV° rassegna di teatro amatoriale denominata "Teatrando". La rassegna è organizzata dalla compagnia maletana "Virtus in Arte", in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Cassa Rurale di Rabbi e Caldes ed il contributo di alcune aziende locali. Quest'anno saranno 5 gli spettacoli in cartellone, rappresentati da altrettanti compagnie amatoriali del trentino. Ad aprire la rassegna la "Virtus in Arte" che dopo il successo di pubblico e di critica dello spetta-

colo sulla grande guerra "L'era en dì de primavera", debutta con il nuovo e divertente lavoro "Natale al basilico" di Valerio Di Piramo. Lo spettacolo verrà replicato alla chiusura della rassegna il 27 febbraio, dove in quella serata verrà assegnato allo spettacolo più gradito dal pubblico, lo speciale premio a ricordo di Pietro Battaiola, grande animatore della "Virtus". Gli spettacoli saranno rappresentati nel teatro comunale di Malè con inizio alle ore 21.00.



Programma:

• 23 gennaio e 27 febbraio

NATALE AL BASILICO di Valerio Di Piramo
Compagnia teatrale "Virtus in Arte" - Malè

• 30 gennaio

REGAI DE NOZE di Valerio Di Piramo
Ass.Culturale "Le Voci di Dentro" - Mezzolombardo

• 6 febbraio

LE ALEGRE COMARI DE... da "Le allegre comari di Windsor" di W.Shakespeare
Compagnia "Argento Vivo" - Cognola

• 13 febbraio

PURGA E CIOCCOLATO di Gian Carlo Pardini
Gruppo teatrale Rumo - Rumo

• 20 febbraio

SOGNO POETICO DI UNA GALLINA RITMICA
(ovvero: Ah, stiamo freschi se la galina canta) di Achille Campanile
Filodrammatica "La Marianela" - Romallo

di Alice, Chiara, Federica,
Lorena, Martina, Tatiana
(le "grestine" del Circolo
Culturale S. Luigi)

2015

Un'estate con il GREST

L'estate appena trascorsa è stata piena di emozioni. Sono state quattro settimane molto intense per i 35 bambini che hanno scelto di passare con noi una parte delle loro vacanze estive e anche per noi animatrici che abbiamo cementato la nostra amicizia. Una prima novità introdotta quest'anno è stata il coinvolgimento dei bambini della Scuola dell'infanzia, oltreché della Scuola elementare. Novità questa molto apprezzata e che ha permesso di far incontrare bambini di età diverse, che insieme hanno trascorso

nate passate in compagnia dei nostri amici del GSH, in visita a Maso San Biagio dove abbiamo potuto degustare i prodotti genuini di Alessio, alla caserma dei Vigili del Fuoco dove Franco ci ha illustrato i segreti del pompiere. Non sono mancate nemmeno le gite fuori porta come quella allo Zoo Safari Natura Viva, al MMape, al Mondo Melinda, al Centro Faunistico di Pejo.

Ci ha fatto molto piacere poterci rendere utili e offrire il nostro piccolo contributo alla comunità, ringrazia-



mattinate all'insegna dell'amicizia e del divertimento. Seconda novità è stata la proposta di settimane a tema: i mestieri, gli animali, gli sport, l'arte. Ovviamente non sono mancati i momenti di gioco libero. Già in fase di organizzazione ci è sembrato importante cercare di coinvolgere in questa iniziativa enti, associazioni e persone del nostro territorio, che hanno accolto volentieri il nostro invito e ci hanno aiutato a proporre ogni giorno giochi e proposte accattivanti per i bambini. Ricordiamo quindi con piacere le gior-

mo quindi il Circolo Culturale "S. Luigi" per l'opportunità che ci ha offerto, così come il Comune di Malè e la Cassa Rurale di Rabbi e Caldes per il sostegno ricevuto.

Terminiamo con la speranza che i bambini che in quest'estate si siano divertiti insieme a noi, possano presto portare avanti loro stessi questa preziosa iniziativa.

All'anno prossimo!!!

LUCA UEZ

Bronzo olimpico

di Eva Polli



Disputatesi fra il 19 e il 26 luglio, le olimpiadi pompieristiche di CTIF hanno avuto tra i loro protagonisti anche un maledo, Luca Uez, che le ha disputate insieme ad altri otto trentini.

Ma di che si tratta? Esse rientrano tra le competizioni che vengono proposte con l'obiettivo di perfezionare la preparazione dei pompieri. Si svolgono secondo un protocollo nato nel 1900 in Francia ad opera di un Comitato internazionale che fissò le regole base per lo spegnimento di un incendio. La gara si distingue in due fasi: nella prima prova viene simulato l'attacco a un incendio con motopompa a secco, stendimento tubazioni di aspirazione e mandata. La seconda prova invece è una vera e propria staffetta (8 x 50 metri) con tre ostacoli: una trave, una barriera ed infine un tubo da attraversare in corsa.

Ma torniamo a Luca che giustamente della medaglia di bronzo va fiero e che ha guadagnato anche un gruppo di amici con cui ancora periodicamente si incontra.

Una medaglia, ci dice Luca, è sempre una conquista indimenticabile ma una medaglia inattesa, aggiungiamo noi, ha quel qualcosa in più che la trasforma nella prova di un'impresa epica. Il bronzo conquistato dalla squadra di Trentino Italia ai giochi internazionali

di Opale in Polonia per Luca Uez ha ancora il sapore del miracolo. Lui era uno dei nove atleti pompieri che l'hanno guadagnata e ci assicura: "La premiazione è stato il momento più bello tanto più che sulla base dei tempi precedenti nessuno si aspettava di entrare fra i primi tre e salire dunque sul podio. È vero, ci dice, che l'allenamento durato otto mesi è stato intensissimo in particolare quello al campo sportivo Trilacum, ma nulla lasciava presagire l'exploit. La selezione trentina in quattro tappe è stata durissima e da 400 gli atleti sono diventati dapprima 50, poi 20 e infine 9 fra cui il nostro Luca Uez, supportato sempre dalla preziosissima assiduità di Stefano Andreis e Nicola Endrizzi".

Il compito dei nove vigili del fuoco selezionati è di eseguire in assoluto silenzio, con la massima precisione e in completa autonomia tutta la manovra CTIF che viene cronometrata e controllata da una apposita giuria che segnala anche eventuali errori od imprecisioni che comporteranno l'assegnazione di penalità. Proprio per essere incappata in un errore, la fortissima squadra russa è scivolata indietro spalancando le porte al terzo posto di Trentino Italia artefice in questo modo di una vittoria a sorpresa.

SAT MALÉ

Un anno di successi

Anche questo 2015, anno ricco di appuntamenti soprattutto per le nostre giovani leve, sta per volgere al termine. La proposta escursionistica e formativa rivolta al gruppo dell'alpinismo giovanile è stata varia ed articolata, grazie alla collaborazione ed al finanziamento del Piano Giovani Bassa Val di Sole.

Abbiamo attivato due progetti diversi: il primo adatto a bambini e ragazzi tra gli 8 e i 17 anni, ha riguardato i grandi carnivori, orso e lupo in particolare, per conoscere più da vicino questi misteriosi animali. Qui di seguito troverete la descrizione di un'uscita particolarmente apprezzata alla grotta delle Conturines, in Val Badia, vissuta attraverso gli occhi del giovanissimo satino Tiziano Taglioni (10 anni).

Il secondo progetto era invece rivolto ai più esperti e preparati nella fascia 15 - 21 anni, con uscita finale oltre quota 4500 metri nel gruppo del Monte Rosa. Qui lo rivivremo nel racconto di Andrea Zanini ed Alessandro Mocatti (entrambi diciassettenni). Buona lettura!

GITA NELLA GROTTA DELLE CONTURINES

8 agosto 2015: siamo partiti da Malé in pullman per andare in campeggio in Val Badia con destinazione la grotta dell'orso speleo dove ci aspettava una guida. Eravamo molto eccitati: il pullman ci avrebbe portato non solo in Val Badia, ma anche indietro nel tempo, a scoprire un orso vissuto decine di migliaia di anni fa. In autobus abbiamo scherzato e fatto battute a turno: il re delle battute era "Carrozza", un soprannome inventato da noi per ridere.

Arrivati a San Cassiano, abbiamo visitato il museo dell'orso speleo, scoprendo che era molto più grande dell'orso bruno attuale ed, incredibilmente, era erbivoro. Il museo era molto bello, ci hanno dato gli auricolari: c'erano gli scheletri dell'orso, la ricostruzione dell'ambiente in cui viveva e molti fossili. Impagliato, c'era anche un orso bruno investito pochi anni fa sulla superstrada MEBO.



A me, Stefano e Simone è piaciuto particolarmente il filmato che mostrava il luogo della scoperta della grotta, negli anni 80. Il giorno dopo l'avremmo raggiunto e saremmo entrati nella grotta!

Giunti al campeggio, abbiamo atteso che smettesse di piovere (un diluvio!!!) e, una volta asciugato il terreno, abbiamo montato le tende nel campeggio attrezzato e deciso i posti per dormire.

In tenda era bellissimo, però pioveva e c'era un po' di rumore la notte.

Il giorno dopo era una bella giornata di sole. Prima di partire, dopo un'abbondante colazione, ci hanno presentato la guida e c'era anche un esperto di orso speleo. Abbiamo visto le montagne delle Conturines, erano uno spettacolo fantastico.

Caricati gli zaini, ci siamo incamminati, in un ambiente veramente bellissimo, con fiori rari. Abbiamo scavalcato anche un torrente pieno di



acqua; che risate!

La grotta era parecchio su, abbiamo fatto fatica, ma i ragazzi più grandi ci hanno aiutato portando gli zaini. Finalmente arrivati alla grotta, prima di entrare abbiamo fatto uno spuntino per recuperare le forze e, subito, non stavamo più nella pelle dalla voglia di vedere l'interno. Dentro era piuttosto freddo, 0 gradi, e c'erano alcune ossa finte dell'orso speleo: le ossa vere le avevamo viste il giorno prima al museo. Vederele lì, dove sono state trovate, era però veramen-

te emozionante. Abbiamo visto anche delle stalattiti stupende. Le guide sono state molto brave e ci hanno spiegato tantissime cose.

Io e Stefano ci siamo detti che anche se avevamo fatto fatica, ne era veramente valsa la pena! Il rientro è stato molto meno faticoso, con qualche tratto da scivolare su ghiaioni.

Io e i miei amici siamo tornati a casa con un bellissimo ricordo!

Tiziano Taglioni - 10 anni

15 RAGAZZI SI SPINGONO "LÀ DOVE OSANO LE AQUILE"

La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti, ma anche per chi desidera riposo nella quiete o per coloro che trovano nella fatica un riposo ancora più forte. Per trovare questi valori, però, è necessario conoscere bene la montagna e le sue insidie. Questo è stato l'obbiettivo principale del progetto "Là dove osano le aquile", finanziato dalla Sat di Male' e dal Piano Giovani Bassa Val di Sole. A questa iniziativa hanno partecipato 15 ragazzi, i quali si sono spinti oltre i 4.500 metri di altitudine della punta Gnifetti, situata nel massiccio del Monte Rosa. Prima dell'ascesa finale abbiamo frequentato un lungo e doveroso percorso di preparazione, il quale prevedeva alcune uscite di arrampicata su roccia e la "conquista" di altre due cime sopra i 3.500 metri, che ci hanno permesso di perfezionare le nostre tecniche di scalata in ghiacciaio, monitorando i rischi, cercando di prevenirli e in caso di incidenti saper risolverli al meglio. La prima escursione di allenamento si è svolta il 27 e il 28 giugno grazie alla guida Lorenzo Valenti, che ci ha condotto sulla cima del monte Adamello (3.539m). Il 25 e il 26 luglio abbiamo effettuato la seconda uscita di preparazione, svoltasi sul monte Similaun (3.607m), con l'aiuto della guida Davide Pedergnana. Durante queste due uscite abbiamo imparato e acquisito le tecniche più importanti della sopravvivenza in ghiacciaio. Infine il 24, 25 e 26 agosto, accompagnati dalle guide Stefano Bendetti (el Cèca) e Denis Redolfi, abbiamo coronato il nostro sogno, spingendo il nostro fisico alla conquista della punta Gnifetti (4.556m) e superando questo obiettivo con la salita della pun-



ta Zumstein (4.563m). Non del tutto soddisfatti, noi giovani alpinisti abbiamo asceso anche la Piramide Vincent (4.215m) e il Corno Nero (4.322m).

Un doveroso ringraziamento va alle guide che ci hanno condotto in cima e ai nostri due carissimi accompagnatori, Claudia Pontirolli e Gianni Delpero.

In cima al massiccio sono arrivati: Alessandro Mocatti (Monclassico, 1998), Alessia Depetris (Vermiglio, 1996), Alissa Micheli (Cles, 1999), Andrea Zanini (Male', 1998), Daniel Garofalo (Croviana, 1998), Danilo Tamè (Croviana, 1994), Giacomo Endrizzi (Terzolas, 1998), Matteo Delpero (Celedizzo, 1997), Matteo Pancheri (Bozzana, 1997), Michele Ravizza (Taio, 1998), Riccardo Nicolussi (Dimaro, 1996), Stefano Bernardi (Croviana, 1999) e Stefano PeroCESCHI (Bordiana, 1999).

Alessandro Mocatti e Andrea Zanini

MALÉ

Vent'anni di Karate

di Alessio Andreis

Nella Germania degli anni '70 un maestro con diverse conoscenze marziali decise di dare vita ad un arte marziale che fosse efficace e spendibile nell'autodifesa. Allo stesso tempo però voleva che fosse colma di principi di vita, quali il rispetto per il prossimo, la modestia e la spontaneità nell'aiutare chi ha bisogno, che rendono le arti marziali qualcosa di più di un semplice sport. Nacque così il primo Ko-Shio-Tao Karate.

La scuola tedesca nei primi anni è stata piuttosto isolata, poi grazie all'impegno dei maestri il Ko-Shio-Tao ha iniziato a mettere le sue radici in Val di Sole. La scuola A.S.D. Ko-Shio-Tao Val di Sole nasce ufficialmente nel 1995 e in questi 20 anni di attività ha formato diversi maestri che a loro volta hanno aiutato a far crescere sempre di più questo movimento. Il Ko-Shio-Tao trova quindi un'utilità diretta nella difesa personale visto che unisce competenze e peculiarità di diverse arti marziali come Kung Fu, Karate tradizionale, Judo, Ju-Jitsu, Tae-Kwon-Do e Kung Fu. Queste diverse componenti forniscono all'allievo una conoscenza marziale molto diversificata ed applicabile all'autodifesa assieme alla caratteristica forse più importante di ogni praticante di arti marziali: credere in se stessi. Il Ko-Shio-Tao ci insegna anche questo spingendoci a superare degli ostacoli

che prima credevamo insormontabili.

Non bisogna però pensarla come una disciplina destinata a pochi eletti, abbiamo avuto ed abbiamo allievi di ogni età: dai 6 ad oltre 60 anni. L'attivazione motoria che occupa una buona parte della lezione viene infatti regolata in base alle esigenze dei partecipanti. Abbiamo sempre avuto anche una consistente parte femminile sia negli allievi che nei maestri. Questo per sottolineare il fatto che sia una disciplina multidisciplinare ed aperta a tutti, in qualsiasi periodo dell'anno.

In questi anni in cui sentiamo purtroppo continuamente tristi storie riguardo alla violenza domestica abbiamo anche organizzato diversi corsi di autodifesa personale, di cui l'ultimo, dedicato all'autodifesa femminile è ancora in corso presso la palestra di Pellizzano e si concluderà nella prima settimana di dicembre.

Quindi se siete curiosi o volete saperne un po' di più venite a trovarci alla palestra di Malé mercoledì o sabato sera. Potete trovare informazioni più dettagliate sulla nostra pagina facebook Ko-Shio-Tao Karate Val di Sole.



NUOVE PASSEGGIATE a Malé

di Sergio Zanella



Finiti a tempo di record i lavori del "sentiero di valle" relativi al comune di Malè. Le opere, finanziate dal comune e dal GAL – Progetto Leader Val di Sole, consistevano nel rimettere in sesto o nel creare da zero dei nuovi sentieri e percorsi immersi nel verde di particolare importanza strategica tanto per i locali quanto per i turisti.

Nello specifico quattro sono stati i lotti interessati dai lavori, per una lunghezza complessiva di quasi 2 chilometri. Si va dunque dal sentiero di collegamento del Pondasio a quello tra la Birreria di Magras e il Molino Ruatti di Pracorno, e dal nuovo percorso in località san Biagio a quello che dal parco giochi comunale conduce al sottopasso del "Tombon." Un'interessante serie di opere che, come per altro successo in gran parte della Val di Sole, ridisegnano parte della geografia del territorio e della sentieristica, snellendo gli spostamenti pedonali e rendendoli più rapidi e soprattutto più sicuri.

Sebbene risulterà difficile un loro utilizzo durante il periodo invernale (sul fondo dei sentieri si troverà un semplice materiale stabilizzante e non asfalto), ap-

prezzabile è il fatto che con questa decisione si stia tentando di togliere la gente dal bordo delle strade, diminuendo sensibilmente possibili investimenti e danni a cose e persone.

Dimenticate quindi le lunghe file indiane dei turisti che l'estate si creavano sulla "Pontara" oppure sulla strada che conduce ai Molini. Ora una mobilità alternativa esiste e, se utilizzata correttamente, anche la vivibilità del comune di Malè ne trarrà beneficio.



di don Adolfo

Il saluto di don Adolfo

Mi è stata offerta l'occasione di un saluto a tutta la comunità e ne approfitto volentieri.

Prima che sia archiviato il 2015, sfumino i ricordi ed i sentimenti siano omogeneizzati nel frullatore della vita. Mentre, giustamente, si rinnovano riferimenti, abitudini, impegni. Dalla condizione di pensionato, o messo a disposizione, dalla sponda sinistra del Rabbies vedo e contemplo Malé con tanta nostalgia. Rivedo strade, piazza, case, bar, negozi; entro ancora nella chiesa dell'Assunta per pregare, meditare, affidare a Gesù ed a Maria la comunità ed ogni persona; infatti incontro e vedo tanti volti: per un saluto rapido o una domanda o una confidenza, una preoccupazione o una bella notizia da condividere. Bambini, ragazzi, adulti, anziani, famiglie.

Mi accorgo che sono diventati carne e sangue della mia vita. Che mi hanno impregnato di voci e presenze, diventante parte integrante della mia vita. I nuovi volti, le persone nuove non sostituiscono, ma si aggiungono a quelli lasciati. Impossibile passare

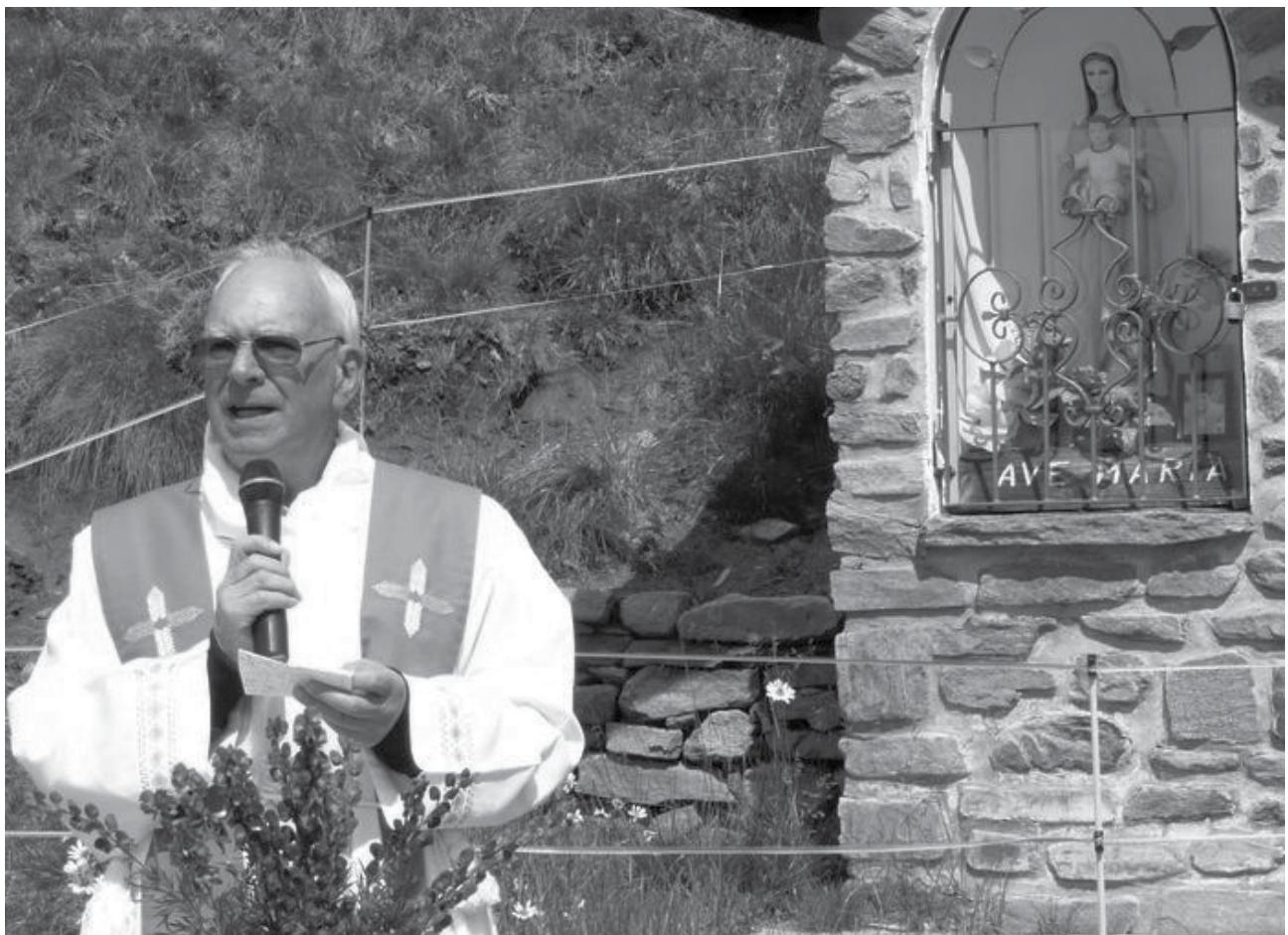
in rassegna tutti: persone, gruppi, consigli pastorali, cori, catechisti, tante persone. Ringrazio tutti per la cordialità, l'accoglienza, il rispetto, la collaborazione, la pazienza per avermi accettato con tutti i miei limiti. In quattordici anni ho visto l'evoluzione della comunità: ho battezzato 123 bambini, celebrato 31 matrimoni, accompagnato al cimitero 237 persone. Non conto le prime comunioni, le cresime, gli incontri con i genitori, gli anziani ed i malati.

Ringraziando ancora esprimo il cruccio di constatare l'erosione lenta di partecipazione alla chiesa ed ad altre attività e servizi, specialmente da parte dei giovani. Ma vedo con piacere e speranza l'arrivo di un pastore giovane e coraggioso. Auguro a Don Stefano e a tutti di crescere nella fede, nella carità, nell'unità e nella partecipazione.

Vi raccomando a Gesù ed a Maria, continuo a pregare per voi, ma anche voi pregate per me.

Buona Ripresa inizio 2016 e Buon Cammino.

Con Affetto.



SULL'ALTARE il passaggio del testimone

di don Stefano



Da poche settimane ho lasciato la comunità di Canazei e sono arrivato a Malè e Croiana dove sono stato trasferito nel mio servizio sacerdotale. E mi è occasione speciale mandare attraverso il notiziario comunale il mio saluto e il mio augurio per un sereno 2016.

Spesso in questi periodi "di cambio" ci si chiede cosa può rimanere di anni trascorsi in un posto... una scia! Una scia di gioia di credere in Gesù e di stare con gli altri; sì, perché nulla di ciò che viviamo insieme giorno per giorno va perso e lascia il segno in ciascuno di noi; se poi partecipa anche Gesù lo è di più!

Ecco perché Gesù ha voluto far parte della nostra vita venendo in mezzo a noi come uomo, perché ogni nostro gesto, ogni nostra azione abbia un senso aperto a tutti e all'eternità.

E quella venuta di Gesù nella storia e nel mondo ha lasciato una vera scia, anzi, un solco profondo nell'umanità che cerca in ogni momento Dio e la sua traccia in ogni evento della creazione.

Abbiamo allora bisogno di una scia di luce della co-

meta che si posa sulla capanna di Betlemme per illuminare il buio delle angosce dei giovani che hanno paura di guardare avanti;

di una scia musicale che porti le note di una canzone di gioia a tutti coloro che piangono, per ritrovare nuova forza nel cammino;

di una scia di profumo per gli ammalati e anziani, perché ritrovino ancora la gioia di una giovinezza che viene dal cuore e non dalla carte d'identità;

di una scia sulla neve che indica la strada ai bambini e ai ragazzi che con gioia vivono il presente guardando al futuro;

di una scia di aereo che attraversi il cielo delle nostre famiglie portando loro speranza;

di una scia di Amore che parte da Dio e raggiunge i cuori di tutti noi;

di una scia di impegno perché ognuno, nel lavoro, nella scuola, in famiglia si faccia carico dei bisogni dell'altro come per primo ha fatto Gesù!

Il mio augurio per questo Natale e questo 2016...
... che Gesù lasci in noi una scia di gioia!

di Marcello Liboni

I NOSTRI CADUTI. PERCORSO DI RICERCA

Dall'oblio alla memoria collettiva

PARTE TERZA

I CADUTI DI BOLENTINA E MONTES DEGLI ANNI 1914, 1915 E 1916

Nessun paese, neppure il più remoto delle nostre vallate fu risparmiato dalla chiamata alle armi dei giovani abili in quel tragico 1° agosto del 1914.

"Correva l'anno di grazia 1914 il giorno 1 agosto cui per ordine dell'Imperatore vi fù la mobilitazione generale, quindi ogni sudito austriaco abile alle armi dai 20 anni fino l'età d'anni 42 devono abbandonare i propri privati lavori e mestieri ed ubbidire all'ordine Sovrano. Quale strazio per il padre per lo sposo e per il figlio abbandonare il tesoro domestico cioè la famiglia e reccarsi sotto i colpi fatali del canone. Qual crepacuore per i genitori, per la sposa e per i figli vedersi privati del unico sostegno della propria esistenza ! Ahi dura prova !!

Appunto uno fra gli sventurati fui anch'io che fra immenso dolore dovetti abbandonare sposa figli padre fratelli e sorelle... "1.

È Agostino dalla Giovanna che parla e cha al pari di altre migliaia di "sudditi austriaci" quel primo agosto dovette abbandonare tutto, famigliari, volti cari, casa, lavoro per avviarsi a combattere in terre delle quali molto probabilmente non aveva mai neppure sentito il nome...

Da Bolentina, stando ad un elenco allegato al libro "Anagrafe 1890" compilato certamente dal curato del tempo, nei lunghi anni di guerra partirono come soldati austriaci in ben 76 !

Non ne siamo certi, ma è probabile che con il 1° di agosto, assieme ad Agostino Dallagiovanna partì anche Giacomo Melchiori il quale, a differenza del primo, non fece mai ritorno a casa.

Giacomo Melchiori era nato a Steierdorf (nome tedesco della piccola città di Anina, nella regione rumena del Banato, all'epoca parte dell'impero Austro-Ungarico) nel gennaio del 1887 e nel dicembre del 1914 trovò la morte, non sappiamo dove né in quali circostanze.

MELCHIORI GIACOMO

DATA DI NASCITA	30 gennaio 1887 ²
LUOGO DI NASCITA	Steierdorf ³
LUOGO DI RESIDENZA	Bolentina
PADRE	Domenico
MADRE	Giovanna (...)
STATO CIVILE	Coniugato ⁴ (11 aprile 1910)
DATA DI MORTE	10.12.1914
LUOGO DI MORTE	Ignoto
LUOGO DI SEPOLTURA	Ignoto
REPARTO	2° reggimento Landesschützen



1 Rauzi Pier Giorgio: *Da Bolentina-Montes alla Galizia alla Siberia. Diario Racconto di Agostino Dalla Giovanna*. Litografia EFFE e ERRE – Trento 1997. Pag. 23.

2 Informazione ricavata dalla lapide di famiglia presso il cimitero di Bolentina, così come la data di morte.

3 Steierdorf, nome tedesco di una piccola cittadina rumena della regione del Banato comunemente chiamata Anina. Ebbe grande sviluppo a partire da fine settecento con l'avvio di un'importante attività mineraria. Proprio questa attirò lavoratori anche da terre lontane.

4 Detta informazione la ricaviamo dall'elenco "Soldati della Grande Guerra 1914" contenuto nel libro "anagrafe 1890" conservato nell'Archivio della Chiesa di Bolentina.

NAZIONALITÀ	Italiana
CITTADINANZA	Austriaca

Di due anni più giovane di Giacomo Melchiori, Attilio Gosetti era nato a Montès. I Gosetti nel piccolo borgo abbarbicato sopra il paese di Presson erano discendenti, come ci indica l'albero genealogico certamente compilato dal curato e conservato sempre presso l'Archivio della Chiesa di Bolentina, da tal Simone, proveniente da Mezzana agli inizi del '600.

Il nostro Attilio, probabilmente partito anch'egli alle prime chiamate trovò la morte a Lavarone. Sul libro dei morti sempre della parrocchia di Bolentina leggiamo "... moriva la morte degli eroi, difendendo la nostra cara patria trentina dall'invasore italico...". E in un'altra nota al margine: "Colpito da una palla nel combattimento sulle alpi Tirolesi presso la Malga Fratelle in Lavarone"

GOSETTI ATILIO

DATA DI NASCITA	27 giugno 1889
LUOGO DI NASCITA	Montès
LUOGO DI RESIDENZA	Montès
PADRE	Giovanni
MADRE	Maria Battajola ⁵
STATO CIVILE	Ignoto
DATA DI MORTE	05 ottobre 1915
LUOGO DI MORTE	Lavarone presso Malga Fratelle
LUOGO DI SEPOLTURA	Ignoto
REPARTO	2° Compagnia dei Cacciatori Imperiali Tirolesi
RUOLO	Guida Pattuglia ⁶
NAZIONALITÀ	Italiana
CITTADINANZA	Austriaca



Cadde invece nel 1916 Davide Mengon⁷. Era nato a Piazzola di Rabbi, così come ci confermano l'elenco dei soldati partiti da Bolentina e Montès di cui già s'è detto, come le informazioni che possiamo ricavare dalla banca dati a cura della Curia Trentina nota come "Nati in Trentino 1815 - 1923". La famiglia si era trasferita a Bolentina nel 1906. Null'altro sappiamo e la sua scheda inevitabilmente è segnata da diversi "ignoto".

MENGON DAVIDE GIUSEPPE

DATA DI NASCITA	23 settembre 1895
LUOGO DI NASCITA	Piazzola di Rabbi
LUOGO DI RESIDENZA	Bolentina
PADRE	Cesare
MADRE	Carolina Dalla Serra
STATO CIVILE	Ignoto
DATA DI MORTE	1916 ⁸
LUOGO DI MORTE	Ignoto
LUOGO DI SEPOLTURA	Ignoto
REPARTO	Ignoto
NAZIONALITÀ	Italiana
CITTADINANZA	Austriaca

⁵ Battajola. Così è scritto nella nota dedicata ad Attilio Gosetti nel "Libro dei Morti" di Bolentina.

⁶ Annotazione ricavata dalla nota di cui sopra.

⁷ È da correggere il cognome MENGONI, indicato nella scheda della banca dati del Museo della Guerra di Rovereto *Caduti trentini della I guerra mondiale* (scheda 485).

⁸ L'anno di morte, sino ad ora ignoto, lo desumiamo dall'albero genealogico dei Mengon, compilato come quello dei Gosetti dal curato del tempo e conservato presso l'Archivio della Chiesa di Bolentina. Si legge: + 1916 in guerra.

Passando ora alle frazioni di Magràs e Arnago, colpisce l'alto numero di caduti del 1915: morirono in 9 (forse 10) e tra essi Zanella Eugenio di soli 19 anni! Iniziamo la triste rassegna riportando le schede dei primi tre che troviamo sul monumento ai caduti. Aggiungeremo anche in questo caso quelle (poche) notizie che siamo riusciti a trovare per sapere qualcosa di più sulle loro tragiche sorti.

BENDETTI TELESFORO GIORDANO

DATA DI NASCITA	2 luglio 1887 ⁹
LUOGO DI NASCITA	Magràs
LUOGO DI RESIDENZA	Magràs
PADRE	Marcello
MADRE	Giuditta Zanella
STATO CIVILE	Ignoto
DATA DI MORTE	7 aprile 1915 ¹⁰
CAUSA DI MORTE	Combattimento ferite da granata.
LUOGO DI MORTE	Ospedale di Bielitz
LUOGO DI SEPOLTURA	Cimitero Cattolico di Bielitz
REPARTO	I.K.J.R. N° 4, Comp 1
NAZIONALITÀ	Italiana
CITTADINANZA	Austriaca.

DONATI GIUSEPPE¹¹

DATA DI NASCITA	22 aprile 1893
LUOGO DI NASCITA	Arnago
LUOGO DI RESIDENZA	Arnago
PADRE	Donato
MADRE	Carolina Andreis
STATO CIVILE	Ignoto
DATA DI MORTE	1915
CAUSA DI MORTE	Ignota
LUOGO DI MORTE	gnoto
LUOGO DI SEPOLTURA	Ignoto

9 Così si evince (come il nome Telesforo) dal Libro dei Nati della Parrocchia di Magràs, vol. IV 1857 - 1907

10 Presso l'archivio parrocchiale di Magràs è conservato un fascicololetto dal titolo "Morti o dichiarai morti in guerra." Si tratta di una raccolta di atti e certificati di morte riguardante alcuni soldati di Magràs e Arnago. Uno di questi è l'atto di morte di Giordano Benedetti, dal quale desumiamo il luogo in cui avvenne il decesso (Ospedale di Bielitz) così come la sepoltura nel cimitero cattolico della cittadina polacca (oggi Bielsko - Biala) nel Voivodato della Slesia. L'atto di morte specifica altresì il numero della tumulazione: il 358. Sempre presso l'Archivio parrocchiale di Magràs è conservato un quaderno titolato "Elenco soldati e richiamati Guerra 1914 – 1918. Nati 1865-1899." Ad ogni soldato è dedicata una scheda e, alla scheda di Bendetti Telesforo Giordano leggiamo: "Ferito, fu curato a Jägerndorf – Slesia. Ferito la II volta alla testa e alla coscia da granata morì a Bielitz – Slesia il 7/4/1915 e sepolto il 9/4."

11 La scheda di Donati Giuseppe presenta non pochi problemi. È un fatto che a Magràs, nell'arco di 7 anni, (ovvero dal 1887 al 1893) ben tre bambini furono chiamati Giuseppe (e tutti e tre di cognome Donati).

Il monumento ai caduti di Magràs (eretto nel 1967) indica in Giuseppe Cristoforo Donati - nato il 14 ottobre 1887 – il caduto. Ma dal libro dei morti di Magràs, sappiamo con certezza che egli morì nel 1964 e non nel 1915 come da monumento. (Pertanto riteniamo errato e da cambiare quanto indicato sul monumento). Di "questo" Giuseppe per altro sappiamo che, chiamato alle armi, fu prima inviato sul fronte russo quindi richiamato ed inviato sui monti del Tonale.

Il secondo Giuseppe Donati è della classe 1891; nel libro dei nati il parroco accanto al suo nome mise una croce (morto) ma nessuna specifica. Nonostante la similitudine di questo segno con quello posto accanto ad altri nomi, certamente caduti "in guerra," nulla ci autorizza a ritenerlo "morto in guerra".

Infine il caso di Giuseppe Donati classe 1893. Dall'*Elenco soldati e richiamati Guerra 1914 - 1918. Nati 1865-1899* (vedi nota 10) apprendiamo che il nostro fu mandato sul Fronte russo - fatto prig. li 21/XI 1914 sui Carpazi. Da cartolina posteriore fu fatto prig. li 9.3.1915 ed internato a... Saratow Russia Europea. Nella scheda n° 413 della Banca Dati del Museo della Guerra di Rovereto "Caduti trentini della I guerra mondiale," dedicata appunto a Giuseppe Donati (per altro assai lacunosa) troviamo indicato il nome del padre (Donato) e l'anno di morte (1915) desunto dall'*Albo D'onore del Tirolo*, conservato ad Innsbruck. Il nome del padre Donato, così come l'informazione contenuta nella Scheda del Museo di Rovereto "Prigioniero in Russia e poi scomparso" (coincidente con le informazioni in nostro possesso) ci fanno ritenere probabile che "questo" Giuseppe Donati è quello da ritenersi con maggior probabilità il "caduto in guerra" del monumento. Di contro, per Giuseppe Donati classe 1891, molto probabilmente "disperso" della grande Guerra, bisognerebbe comporre altra scheda, così come apporre altro nome sul monumento.

REPARTO	Inf. 2 Jäger
NAZIONALITÀ	Italiana
CITTADINANZA	Austriaca.

GREGORI GIOVANNI SERAFINO

DATA DI NASCITA	8 febbraio 1884 ¹²
LUOGO DI NASCITA	Magràs
LUOGO DI RESIDENZA	Magràs
PADRE	Davide
MADRE	Caterina Zanella
STATO CIVILE	Ignoto
DATA DI MORTE	novembre 1915 ¹³
CAUSA DI MORTE	Ignota
LUOGO DI MORTE	Ignoto
LUOGO DI SEPOLTURA	Ignoto
REPARTO	4 Reg. II Komp.
NAZIONALITÀ	Italiana
CITTADINANZA	Austriaca



Immagine tratta dall'opuscolo "La grande guerra in Val di Sole" di U. Fantelli, edito dal Centro Studi per la Val di Sole.

12 Così dal "Libro dei Nati di Magràs..." Andrebbe quindi corretto il Monumento lì dove riporta l'anno di nascita 1885.

13 È nel "Libro dei Nati di Magràs..." che troviamo indicato il mese di novembre per la data di morte. Invece, nell' "Elenco soldati richiamati..." (vedi nota 10) alla scheda dedicata a Gregori Giovanni leggiamo... "Fronte Russo - Non si hanno notizie dal 1914 - disperso"

A SPASSO PER MALÈ

La stretta delle meraviglie

di Eva Polli

Certo fra gli elementi di spicco della struttura urbanistica di Malè vi sono le due strettoie, quella di via Trento, un tempo unico accesso alla Borgata attraverso la strozzatura dell'arco, e quella di via Brescia, salotto ormai accreditato grazie alle ristrutturazioni seguite all'apertura della circonvallazione e al portico che ha contribuito a mantenere sul posto negozi. Avrebbero potuto cercare sicuramente altre sistemazioni ma Via del Commercio (si chiamava così nel XIX secolo) ha mantenuto la sua capacità attrattiva implementandola con l'apertura della piadineria.

Lungo la strettoia per secoli si son concentrate una miriade di attività la cui elencazione dettagliata non è semplice; è infatti difficilissimo tenere il filo di un susseguirsi non sempre coerente con il passato. Ci hanno comunque provato gli alunni della IIB della Scuola Media Ciccolini di Malè a mettersi in contatto con l'andirivieni che ha caratterizzato la strettoia di via Brescia nel corso dei secoli; lo hanno fatto con successo nell'ambito dell'adesione alle Mattinate FAI per la scuola, una proposta dell'Associazione a livello

nazionale che stimola i giovani a scegliere un bene del territorio e successivamente a conoscerlo. Per il lavoro presentato tutti e diciotto hanno ricevuto l'attestato di Apprendisti Ciceroni dalle rappresentanti del FAI Lorena Stablum, Adriana Merenda e Anna Dalla Palma; hanno inoltre suscitato l'entusiasmo del sindaco Bruno Paganini nelle cui parole a conclusione della manifestazione era tangibile la soddisfazione. Nella cornice di Piazza Dante gli alunni hanno presentato il loro lavoro ai ventun alunni della Quinta classe della scuola primaria Cristoforetti di Malè che hanno così ricevuto un testimone impegnativo quanto affascinante, quello di diffondere il forte legame affettivo con i beni che il territorio racchiude e talora nasconde come in uno scrigno. In effetti man mano che la conoscenza progrediva, si aprivano angoli di esplorazione del tutto inattesi e aspetti che prima erano passati inosservati entravano in campo con una dirompenza inattesa. Dalla conoscenza ancora approssimativa di questo evolversi sono emersi incontri ravvicinati con realtà perdute come le stalle



che non ci sono più, i fabbri della cui presenza rimangono i simboli nel semicerchio in ferro battuto che era l'insegna per richiamare i clienti; poi c'erano i Rodari che facevano ruote per i carri e i Codari che si occupavano di macchine da cucire; inoltre, sorpresa, pure una macelleria di Luigi Cristoforetti, con tanto di vetrina e ferri per appendere gli animali, faceva capolino fra le altre botteghe e andando a rovistare nei vecchi ricordi di famiglia, salta fuori anche la vecchia insegna "pettinatrice-barbiere" appartenuta ai "Fuggi" mentre dal lato opposto dalle sorelle Berti, incisa sul granito compare la scritta "Coloniali, granaglie e pellami". L'onnipresente fontana c'era fin dal 1859

come attesta la mappa del catasto austriaco e intorno alla fontana si concentravano le storie più curiose come quella di un lunghissimo cunicolo che consentiva di macellare gli animali facendoli entrare dalla cort di casa Rauzi per finire macellati nei meandri di pareti sconosciute ai più e fare il loro ingresso alla bottega dal lato opposto. Né mancavano le attività di ristorazione, botteghe osterie trattorie e locande tanto che il mitico Leo senti che era in vendita la "Piccola Parigi" e l'acquistò per farne poi il suo Caminetto. Ma, si scopre strada facendo, che "Piccola Parigi" non è solo la trattoria più vecchia della valle ma la Borgata stessa.



PARLIAMO DI...

di Gianfranco Rao e
Alessandra Meo

osteoporosi

"Gli astronauti a bordo della Iss perdono peso osseo 5-6 volte più velocemente di una donna anziana con osteoporosi. Grazie a ginnastiche speciali, cibo particolare e sforzi calibrati oggi gli astronauti tornano molto meno fragili a terra e con un peso osseo quasi uguale alla partenza."

(cit. Roberto Battiston, presidente dell'Agenzia spaziale italiana)



Cos'è l'osteoporosi: è una malattia che colpisce prevalentemente il sesso femminile e determina un calo marcato della quantità di massa ossea e della qualità dell'osso e può rendere maggiormente predisposti (ma non sempre accade) alle fratture.

Molte donne temono che il solo fatto di essere in menopausa provochi l'osteoporosi, ma non è così. Non basta avere una certa età ed essere in menopausa per avere automaticamente l'osteoporosi. E non basta avere l'osteoporosi per rompersi una vertebra o un femore. Ci sono moltissimi fattori che giocano un ruolo determinante nel complicare le cose.

Quali sono le condizioni che possono causare osteoporosi grave?

Alcune malattie come la celiachia o il morbo di Crohn comportano un malassorbimento delle sostanze nutritizie e quindi anche di calcio e vitamina D fondamentali per dare solidità alle ossa; lo stesso accade in disturbi dell'alimentazione come l'anorexia.

Menopausa precoce, ossia prima dei 42 anni, oppure alcune rare malattie del sistema endocrino caratterizzate da un calo degli estrogeni circolanti.

L'abuso di alcol e fumo o sostanze stupefacenti, l'im-

mobilizzazione prolungata, l'utilizzo per lunghi periodi di cortisonici o altri farmaci che indeboliscono l'organismo.

L'osteoporosi è una malattia complessa che, come moltissime altre patologie, ha svariate cause.

Come prevenirla?

A meno che non si abbiano patologie particolari si può tentare di ridurre il rischio di osteoporosi seguendo ovviamente una dieta sana e ricca di vitamina D e calcio. Ci tengo a ricordare che la vitamina D non viene solo introdotta con la dieta, ma viene prodotta dall'organismo quando viene esposto ai raggi solari. Nella popolazione italiana si è osservato un calo netto della concentrazione di vitamina D nel sangue e ciò è dovuto all'abuso di creme protettive solari; di ciò i dermatologi sono contenti, ma le nostre ossa un po' meno. Come in tutte le cose ci vuole equilibrio: occorre non esporsi al sole nelle ore centrali e usare sì creme solari, ma non a protezioni eccessivamente alte (di solito è sufficiente una protezione 30). E attenzione a non usare sempre creme troppo potenti (50 SPF e oltre) sui bambini perché potrebbero avere un deficit di vitamina D. Il picco di massa ossea si raggiunge intorno ai 25 anni e da quell'età in poi inesorabilmente cala, quindi bisogna cercare fin da giovani di avere ossa più forti possibile. Per fare questo è fondamentale il movimento: le ossa vengono sollecitate e si rafforzano in seguito all'attività fisica, inoltre avere muscoli tonici e un corpo agile aiuta a prevenire le cadute che potrebbero determinare fratture.

Quali esami fare per fare una diagnosi?

L'esame più accurato è la densitometria ossea. Le radiografie evidenziano osteoporosi solo quando questa è già molto avanzata. La densitometria va

fatta solo in centri specializzati perché non tutte le macchine offrono risultati attendibili. Escludendo casi particolari tale controllo non va fatto prima dei 65 anni e non va ripetuta prima di 1,5-2 anni.

Il riscontro alla MOC di osteoporosi non deve spaventare troppo, ma bisogna prendere provvedimenti integrando nell'alimentazione calcio e vitamina D

e in alcuni casi più complessi il medico prescriverà anche bifosfonati (farmaci che inibiscono il riassorbimento dell'osso rendendolo quindi più forte). Bisogna sempre comunque ricordare che il farmaco è un aiuto, ma il nostro stile di vita è di gran lunga più importante.

DENSITOMETRIA OSSEA

L'indagine densitometria (erogabile ad intervalli di tempo non inferiore a diciotto mesi) è indicata in presenza dei seguenti fattori di rischio maggiori:

1. Per soggetti di ogni età, di sesso maschile e femminile

Precedenti fratture da fragilità (cause da trauma minimo) o rischio radiologico di fratture vertebrali

Riscontro radiologico di osteoporosi

Terapie croniche (attuate o previste)

Patologie a rischio di osteoporosi

2. limitatamente alle donne in menopausa

Anamnesi familiare materna di frattura osteoporotica in età inferiore a 75 anni

Menopausa prima di 45 anni

Magrezza: indice di massa corporea < a 19

3. L'indagine densitometrica è inoltre indicata in presenza di tre o più fattori di rischio minori per donne in menopausa (Età >65 anni)

Anamnesi familiare per severa osteoporosi

Periodi di amenorrea premenopausale superiore ai 6 mesi

Inadeguato apporto di calcio (<a 1,200 mmg/die)

Fumo:> 20 sigarette

Abuso di alcool (>60 gr./die

tre o più fattori di rischio minori per uomini di età > a 60 anni:

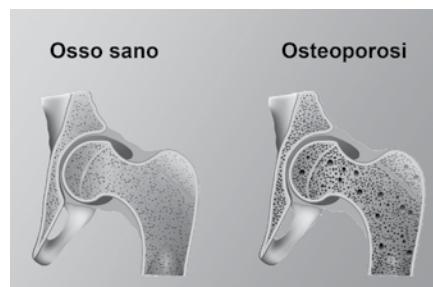
Anamnesi familiare per severa osteoporosi

Magrezza: indice di massa corporea < a 19

Inadeguato apporto di calcio (<a 1,200 mmg/die)

Fumo:> 20 sigarette

Abuso di alcool (>60 gr./die



L'Amministrazione comunale
e la Redazione de El Magnalampade
augurano a tutti voi
un sereno 2016



Foto di Silvano Andreis